



Rassegna stampa
19 aprile 2023



la Voce di Mantova

MERCLEDÌ 19 APRILE 2023

PAGINE REALIZZATE
IN COLLABORAZIONE CON 

SPECIALE SALUTE

la Voce di Mantova | 17

Lanza (ARIR): “Cruciale il ruolo dei fisioterapisti cardio-respiratori, ma serve maggiore formazione”

ROMA La figura del fisioterapista cardio-respiratorio accanto a quella del medico specialista: in questi 3 anni dall'inizio della pandemia da Covid-19 è emersa l'importanza della figura dei fisioterapisti cardio-respiratori, al fianco degli altri professionisti sanitari, per gestire il paziente e la sua ripresa nel post malattia. Per questo, Arir, Associazione dei riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria con oltre 30 anni di esperienza sul campo, in collaborazione con AIFI (Associazione Italiana di Fisioterapia), AIPO (Associazione italiana Pneumologi Ospedalieri) e SIP (Società Italiana di Pneumologia), ha prodotto e reso fruibile una serie di dati con l'obiettivo di fornire aiuto e indirizzo nella gestione del paziente affetto da COVID-19 in fase acuta, subacuta e post-acuta. L'emergenza ha messo in luce l'im-

portanza di poter disporre di fisioterapisti respiratori che hanno dato un grande contributo lavorando a fianco degli altri operatori sanitari nell'assistenza ai pazienti, nell'istruzione e “formazione lampo sul campo” di personale sanitario non specializzato in area respiratoria ed anche nel reperimento e valutazione della strumentazione necessaria (ventilatori, interfacce, sistemi per la somministrazione di ossigeno) per assistere adeguata-

mente i pazienti con insufficienza respiratoria. Sono risultate particolarmente preziose le competenze e l'esperienza maturate precedentemente nel trattamento di condizioni di insufficienza respiratoria acuta e/o cronica con diversa eziopatogenesi ma con manifestazioni clinico funzionali simili a quelle osservate nei pazienti con COVID-19. Fondamentale il ruolo dell'esperienza del fisioterapista respiratorio anche nella lotta alle fake

news che sono comparse nella prima fase della pandemia soprattutto sui social network, che proponevano “nuove” terapie e interventi privi di fondamento scientifico, o rispolveravano procedure obsolete di “ginnastica respiratoria” e “esercizi per imparare a respirare” ampiamente smentiti dalla letteratura scientifica che, oltretutto, se applicati in soggetti affetti da insufficienza respiratoria acuta possono rivelarsi rischiosi oltre che inutili.

Tuttavia, i risultati di uno studio che ha preso in esame gli ospedali lombardi hanno mostrato come solo il 5% dei fisioterapisti che ha trattato pazienti durante la prima ondata della pandemia aveva un'esperienza progressa avanzata nel trattamento di patologie respiratorie, mentre il 68% aveva un'esperienza base e addirittura il 27% non aveva alcuna esperienza in ambito respiratorio. Questi dati rendono chiara la necessità di formazione specializzata in questo campo per andare incontro alle esigenze di pazienti con difficoltà respiratorie non solo legate al COVID ma a tutte le malattie respiratorie acute e croniche. Ad oggi, infatti, si stima che su 65.000 fisioterapisti presenti nel nostro paese solo circa 600 abbiano conseguito un Master specialistico in ambito Cardio-Respiratorio.